LA CIVETTA DELLA
Valle Galeria Libera

Pensieri e parole

Ascanio Celestini

Un bellissimo racconto della giornata nella Valle Galeria a supporto della nostra lotta

Ascanio Celestini: Era un'altra battaglia, ma uguale a questa. Contro la discarica, contro la produzione di monnezza, per una cultura seria del riciclo, del riuso. Per la difesa di questo pezzo di terra.

a pagina 4

Mese uscita: Dicembre 2020 | Non periodico di territorio | www.vallegalerialibera.it | GRATUITO

PRIMO PIANO

Monte Carnevale, Conferenza dei servizi: una pioggia di pareri negativi

A PAGINA 2

EVENTI

Natale in Valle! Anche la valle Galeria ha i suoi alberi di Natale (speciali)

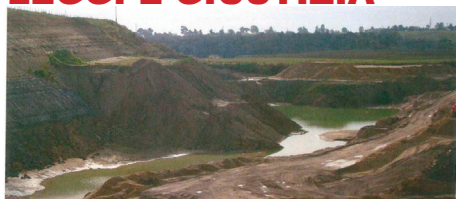
A PAGINA 5

TERRITORIO

Idee, progetti e obiettivi del Comitato Giovani della Valle Galeria

A PAGINA 3

LEGGI E GIUSTIZIA



Coordinamento Nazionale Ambiente: fermata la legge su barriera artificiale

A PAGINA 2

Evento 11 ottobre Roma Siamo noi - Valle Galeria Edition

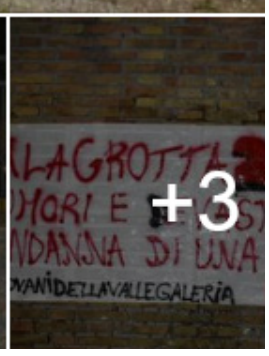
L'EDITORIALE

GENTE DI PERIFERIA

di Comitato Valle Galeria Libera

Amici, cittadini, compagni di lotta, benvenuti in periferia.
Che leggendo si impari molto non è una grande novità, ma alcune letture lasciano un segno più profondo perché parlando di te, della tua realtà, riescono a fornire una chiave di lettura, uno strumento importante di decodifica del tuo vivere quotidiano. Perché mi sento abbandonato in questo luogo? A volte non serve uno psicologo a spiegarlo, è sufficiente un docente di urbanistica, ricercatore particolarmente attento alle trasformazioni dei quartieri e alle politiche urbane per le periferie: Carlo Cellamare. La periferia di Roma è al centro di un processo di rapida trasformazione, negli ultimi 20 anni l'aumento della popolazione non è stato equilibrato tra le diverse aree della città. Nelle...

continua a pagina 6



TUTORIAL AUTOPRODUZIONE

COME FARE LA LISCIVA DI CENERE

a pagina 7

Attivismo

Riqualifichiamo NOI la Valle Galeria!

a pagina 5

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Marco Papi e i danni da inquinamento ambientale

a pagina 6

PRIMO PIANO

Monte Carnevale, Conferenza dei servizi: una pioggia di pareri negativi

Il 3 settembre si è svolta la prima Convocazione della conferenza dei servizi (CdS) per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per "Discarica per rifiuti non pericolosi in località Malnome Malagrotta 2.
La riunione è stata presieduta dal Responsabile del Procedimento Ing. Flaminia Tosini la quale ha verbalizzato tutti i pareri e richieste di integrazione al progetto dei seguenti Enti:
Roma Capitale, Città Metropolitana di Roma, ENAC, ADR, Ministero della Difesa e del proponente NGR.
Hanno potuto partecipare, se pur non invitati, alcuni cittadini e l'Associazione Raggio Verde.
Tra le note di maggior interesse in questa anomala CdS convocata il 14 Agosto è la conferma di tutti i precedenti pareri negativi di ENAC, ADR e Ministero della Difesa i quali hanno messo alle strette la Responsabile della Regione Lazio che malgrado, come sottolineato dai cittadini abbia dimostrato parzialità nei confronti del proponente non ha saputo contenere la pioggia di avversità contro questo scellerato progetto dimostrando incertezza anche sulla reale provenienza dei rifiuti all'interno della discarica.

Ricordiamo solo alcune delle motivazioni degli Enti coinvolti:
– Da parte di ADR il secco No a Malagrotta 2 senza richiesta di integrazioni al proponente, ADR che dichiara: "basta un solo gabbiano nei motori di un aereomobile per causare un disastro!"
– Comando Interforce: "progetto così come presentato continua ad essere incompatibile con la servitù militare. Risposte progettuali inadeguate da parte del proponente, inutile qualsiasi parere se non c'è il nulla osta della Difesa!"
– Comando Interforce 2: "gruppi elettrogeni e dissuasori incompatibili con l'apparato militare"
– Comando Interforce 3: "una parte del sito adibito a discarica è stato occupato abusivamente durante le operazioni di estrazione della cava"

N.b. ADR ed ENAC chiedono al proponente dissuasori per il fenomeno del bird strike mentre il Comando Interforce li vieta.

Con questi presupposti appare quanto mai ostinata la determinazione con la quale si vuole autorizzare questo progetto che più che un servizio ai cittadini si sta configurando come una sciagura!

COORDINAMENTO NAZIONALE AMBIENTE

Fermata la legge su barriera artificiale

Abbiamo il piacere di comunicarvi che la cooperazione tra associazioni ha portato i suoi buoni frutti.
Il primo grande risultato è quello ottenuto dal Coordinamento Nazionale per l'Ambiente con capofila l'associazione Raggio Verde ed associazioni partecipanti il Gre, Forum Ambientalista, Comitato Residenti Colleferro, Ambiente Futuro Lombardia e il Comitato Valle Galeria Libera.
Anche grazie all'intervento del Coordinamento, che ha svolto un'importante azione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni, Regioni e Commissioni Ambiente della Camera e del Senato, si è riusciti a scongiurare una pericolosissima modifica che era stata elaborata in un atto governativo di modifica al decreto legislativo 36/2003 sulle discariche (Atto di Governo n. 168), con la quale si sarebbe voluto introdurre, nei criteri per la costruzione delle discariche, il pericolosissimo principio di equivalenza dell'imprescindibile barriera geologica naturale ad una barriera artificiale, con il rischio di futuri disastri ambientali e procedure d'infrazione.
Molti imprenditori del settore stavano già brindando a questa modifica che invece, anche grazie all'intervento del Coordinamento che ha trovato terreno fertile nelle Commissioni parlamentari e nella Conferenza Stato Regioni, che hanno dato parere negativo e per questo si ringraziano, è stata eliminata dal testo governativo finale.

Ancora, il proficuo lavoro coordinato effettuato da Raggio Verde, Gre e Comitato Residenti Colleferro, iniziato nel 2016 con un ricorso al TAR, ha portato alla sentenza n.10092/2020 che ha annullato, per la mancata effettuazione della necessaria Valutazione Ambientale Strategica, il DPCM del 10 Agosto 2016 di attuazione dell'art. 35 D.L. 133/2014 "Sblocca Italia" che individua gli inceneritori come infrastrutture strategiche.
Anche il Forum Ambientalista ha impugnato il predetto DPCM e ottenuto il relativo annullamento.
Non è un risultato risolutivo pari a quello raggiunto dal Coordinamento Nazionale per l'Ambiente, atteso che il vizio rilevato dal TAR è sempre emendabile mediante l'effettuazione della VAS, ma comunque una battaglia è stata vinta.
Il nostro lavoro è stato dunque efficace e soprattutto il nostro approccio non è stato divisivo.

Queste due esperienze ci insegnano che solo con una collaborazione che si fondi sul rispetto reciproco, anche nelle differenze, si possono ottenere grandi risultati!

Avanti tutta, per l'ambiente!!!
Coordinamento Nazionale per l'Ambiente partirà per una nuova avventura!
Permangono tuttavia dei "refusi", che per chiarezza e coerenza col dettato legislativo, il Coordinamento Nazionale per l'Ambiente ha chiesto di eliminare, anche al fine di evitare infrazioni comunitarie.

Il Coordinamento Nazionale per l'Ambiente osserverà l'iter legislativo riportando ai cittadini l'esito dei suoi sforzi.

La Corigliano SRL nasce nel 1982 ed è un'officina e carrozzeria per veicoli industriali autorizzata IVECO.
Inizia come piccola attività di gestione familiare nella zona di Ponte Galeria/Malagrotta. Negli anni successivi, grazie alla volontà di miglioramento del titolare Antonio Corigliano, si amplia fino ad ottenere standard qualitativi tali da conseguire, nel 1996, la prestigiosa targa di Officina Autorizzata IVECO.
Disponiamo di due officine: 1000 mq in via Giovanni Emanuele Bariè 30, dove vengono svolti lavori di carrozzeria, e 3000 mq al civico 38 per la meccanica e le revisioni.

IVECO CORIGLIANO CA

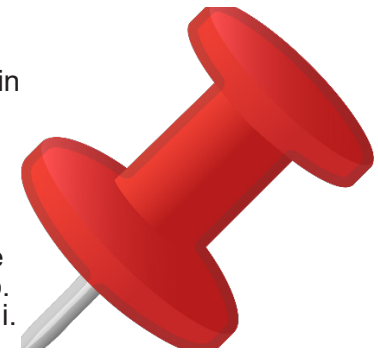
Il diario della Valle

14 AGOSTO- La Regione Lazio convoca la conferenza dei servizi per la discarica di RSU a Monte Carnevale. Gli Enti coinvolti a ridosso di ferragosto sono costretti a presentare le osservazioni a Malagrotta 2

3 Settembre - Inizia la Conferenza dei Servizi con una pioggia di pareri negativi

19 Settembre - I cittadini della Valle Galeria malgrado l'epidemia scendono nuovamente in Piazza

11 Ottobre - Roma Siamo Noi, Valle Galeria Edition. Ancora un evento organizzato in compartecipazione con Roma Siamo noi che mette al centro le problematiche del territorio. Partecipa alla serata anche Ascanio Celestini.

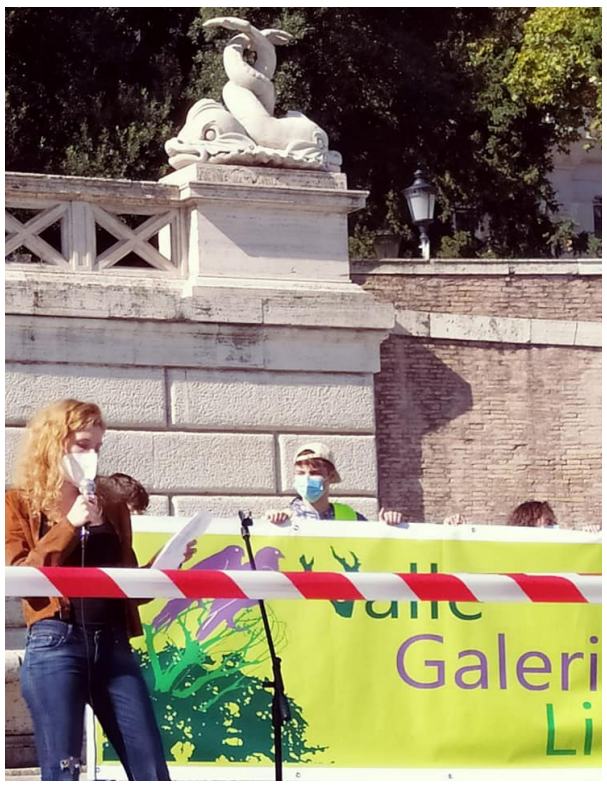


TERRITORIO

IDEE, PROGETTI E OBIETTIVI DEL COMITATO GIOVANI

I ragazzi della Valle Galeria si organizzano

Da qualche mese i "Giovani della Valle Galeria" si sono organizzati in un comitato per contribuire alla lotta per la riqualificazione della Valle Galeria. C'è molta curiosità e aspettativa riguardo questo nuovo movimento che già si è fatto valere in numerose circostanze dove hanno portato la voce della Valle con coraggio e determinazione.



Raggiungiamo uno degli esponenti del Comitato giovani er porgli alcune domande su questa realtà che noi tutti incoraggiamo e sosteniamo:

Come e perchè nasce questo nuovo soggetto?

I "Giovani della Valle Galeria" nascono la scorsa estate per dire di No alla realizzazione di una nuova discarica e di altri impianti industriali privati o pubblici che siano Ci battiamo per la salvaguardia dell'agro romano, luogo ad alto valore paesagistico, agricolo e archeologico che necessita di essere protetto ma che purtroppo da anni sta cadendo nelle mani delle eco mafie, delle multinazionali e delle istituzioni menefreghiste che non vogliono avviare alcun lavoro di riqualifica e bonifica della zona ma che preferiscono riproporre il sistema delle discariche e degli inceneritori per risolvere l'emergenza dei rifiuti di Roma.

Noi ragazzi ci siamo dati l'obbiettivo d'informare i nostri coetanei perché ci siamo accorti che anche i più giovani, sensibili alle tematiche ambientali e pronti a scendere in piazza, ignorano completamente il problema e non conoscono il progetto della nuova discarica di Roma che creerà un gravissimo impatto ambientale per la capitale.

Crediamo che il problema rifiuti si possa risolvere con una gestione dei rifiuti responsabile, basata sul riciclo e sull'economia circolare. Roma Rifiuti Zero può rappresentare un'alternativa economica al sistema dei rifiuti perché comporta il loro riutilizzo e la loro trasformazione in risorsa.

Purtroppo questo è il quartiere dove siamo cresciuti, non ha neppure una piazza, i marciapiedi sono sconnessi e a volte inesistenti, non abbiamo biblioteche né scuole. L'unico tesoro è la campagna romana che va protetta e non utilizzata come discarica, purtroppo, invece da anni continua ad essere transito e scarico di camion i cui utilizzatori con il nostro territorio fanno profitto. Qui abbiamo una sola linea di mezzi pubblici che passa così di rado da rendere impossibile arrivare puntuale per qualunque impegno.

Come per tanti ragazzi di questa città l'obbiettivo sembra essere quello di tenerci rinchiusi in casa...

Quali obiettivi vi prefiggete e come pensate di ottenerli?

I nostri obbiettivi sono quelli di contrasto al progetto della discarica e di tutti gli impianti cancerogeni presenti nella Valle Galeria, lottiamo, quindi, per una bonifica e una riqualificazione dell'agro romano. Ci stiamo attivando per un'informazione mediatica al fine di arrivare a tutti i ragazzi romani ma non solo, organizziamo iniziative come la pulizia della strada e il mercatino dell'usato a cui stiamo lavorando e soprattutto a diffondere la nostra petizione online:

"Roma Rifiuti Zero" (la trovate sulla bio di Istagram **@giovanidellavallegaleria**), con la quale forniamo l'alternativa allo smaltimento dei rifiuti tramite inceneritore e discariche.

VALLE GALERIA LIBERA

di Ascanio Celestini

Dall'ultima fermata della metropolitana fino alla borgata in cui sono nato, la borgata nella quale vivo, sono tre chilometri scarsi. Tre chilometri di strada che puoi fare solo in macchina. Non c'è un marciapiede e tantomeno una pista ciclabile. Entri nell'anello del raccordo e trovi un parcheggio con le bancarelle ammucchiate tra gli autobus dell'atac, del cotral e la strada. Il kebbabbaro è sempre aperto. Tutti i giorni e le notti. Sotto la tenda arancione ci passano militari e prostitute, studenti in partenza o di ritorno, gente di rincorsa, rumeni in cerca di birra soprattuto quando è chiuso l'alimentari del capellone. Soprattutto di notte quando si apre il bar accanto, che però è per quelli un po' meno smandrappati.
Una decina di fermate e scendendo all'Alberone con due passi stai alla stazione Tuscolana. Due tossici escono sul piazzale, lei gli sta sulle spalle. Lui ride. Il bar è chiuso. La macchinetta a soldi porta scritto che non da il resto. Un caffè lungo o corto, decaffeinato e non, viene 80 centesimi. Metto un euro ma il bicchiere si incastra, fa un casìno. Niente caffè, né per me, né per l'arabo che mi chiede i soldi. E tantomeno il resto.
Il trenino per Fiumicino che passa da questa stazione è lento, sporco e costa meno di quello per turisti che parte da Termini e corre rapido verso l'aeroporto. Passa per Ostiense e taglia per la Magliana. Piove e tutto attorno è un pantano. Le moffole delle guardie illuminano a lampi una strada coperta di fango.
Dopo la Muratella c'è la fermata mia.
Scendo alla stazione di Ponte Galeria.
Si chiama Beatrice la ragazza che mi viene a prendere. Lavora per le ferrovie, dice. "Poi il pomeriggio stacco e faccio politica" dice. Andiamo al Palacio de la Salsa passando lungo un canale che taglia la Portuense e l'autostrada per Fiumicino. La donna all'entrata che prende la temperatura mi regala una maglietta gialla uguale alla sua. È quella che indossano quasi tutti nella sala. "Poi ti vengo a sentire quando fai lo spettacolo" mi dice. C'è una ragazza giovanissima che parla. Ha fatto una tesi su Piana del Sole, così si chiama questo pezzo della città di Roma. 5000 abitanti in un angolo di una zona più grande che si chiama Ponte Galeria e di abitanti ce ne ha 43mila. In un municipio dove c'è ne vivono tre volte tanti. Più di città come Pisa o Ferrara. Più di Bergamo e Siracusa. Più o meno come Cagliari che è capoluogo di regione.

La giovane laureata racconta che questa è terra di bonifica. C'è acqua dappertutto. È insensato farci una discarica. Eppure qua dietro ce ne sta già una grossa. La più grossa d'Europa. 240 ettari. Una storia brutta che puzza di monnezza, ma anche di reati grossi e perpetuati negli anni fino agli arresti e alla chiusura. E adesso si decide di aprire un'altra discarica su questa terra fragile, dimenticata.
Una terra che ha tutte le caratteristiche per diventare un altro collettore di rifiuti. Te ne accorgi arrivando.
Il degrado chiama degrado.
È più facile ammucchiare monnezza dove è stata buttata per anni, che cambiare strada, mettere in moto un vero cambiamento e magari riqualificare un territorio.
Lo ripete la giovane che se l'è studiato anche all'università questo territorio.
"Totale assenza di verde pubblico, disservizi dei trasporti, niente marciapiedi. Pure la fermata dell'autobus sta in mezzo alla strada. Non c'è una piazza e tantomeno un parco".
Ma nel suo progetto tutto questo ci sta. E il canale che scorre accanto alla balera nella quale facciamo assemblea potrebbe diventare una piazza sull'acqua raggiungibile a piedi o in bicicletta.
Uno si alza e chiede "e quanto verrebbe a costare?".
La ragazzetta sorride. "Non c'è molto da fare... e poi si potrebbe fare a tappe".
Si alza una donna. "Mi chiamo Filomena, abito qui da 42 anni. Mi sono emozionata" dice "ma tu perché ti sei interessata a questa nostra periferia?"
È un altra donna fa "Roma è famosa in tutto il mondo per le sue piazze piene di fontane. Noi non chiediamo le fontane, ma le piazze le vogliamo pure noi. Qui di teatri non ce ne stanno. Cinema: zero..."
E un'altra ancora "ero bambina quando al bar della Pisana ci organizzavamo contro la discarica di Malagrotta e mo' ci dobbiamo difendere pure da quest'altra".
E io penso che ci ho attraversato la città, ci ho messo un'ora e mezza per arrivare in uno spicchio di Italia dimenticata che fa il paio con la mia.

Noi c'abbiamo solo la fortuna che siamo arrivati prima e eravamo tanti di più. Tante più baracche che sono diventate case. È più tanti campi strappati ai contadini e riempiti di tonnellate di cemento, cubature barbariche che hanno arricchito i palazzinari che se magnano Roma da un secolo e mezzo.
Alessandro modera gli interventi. "Noi continuiamo a chiamare periferia questi territori..." dice "e questo è diventato denigrativo. Noi siamo Roma. La vera città siamo noi. Pure qui c'è da valorizzare quello che c'è di bello".
Si alza Pietro e fa "io so' bello!"

C'ha ragione Pietro.
Lui è bello davvero. Più basso di me, capelli radi, maglietta gialla. La lotta rende tutti più belli.
Lucia mi dice "te la ricordi la foto che ci siamo fatti qualche anno fa quando sei venuto qui?"
Era un'altra battaglia, ma uguale a questa. Contro la discarica, contro la produzione di monnezza, per una cultura seria del riciclo, del riuso. Per la difesa di questo pezzo di terra. Lucia quella volta ha insegnato a mio figlio come si fa il sapone. Mi dice "la prossima volta facciamo il pane".
Me la ricordo la foto. Avevamo fatto un gesto con le braccia come a dire "giù le mani dalla nostra terra".
E allora la rifacciamo.

EVENTI

NATALE IN VALLE!

Anche la Valle Galeria ha i suoi Aberi di Natale (speciali)

Nella Valle Galeria continuano a germogliare le idee e questa volta lo fanno seguendo la regola delle 3 R (Riduzione - Riuso - Riciclo) del rifiuto.
Il 12 e 13 Dicembre abbiamo allestito 2 alberi di Natale con materiali di scarto che a fine festività saranno utilizzati in un laboratorio per la creazione di un semenzaio con appuntamento al 9 Gennaio 2021.

Dove:
- Piazzale Via di Ponte Galeria 276
- Parcheggio Chiesa Ponte Galeria

L'iniziativa nasce da un'idea di Lucia Cuffaroed è anche l'occasione per ribadire il nostro NO al degrado e SI alla riqualificazione della Valle Galeria.
Inoltre nel parcheggio della chiesa di Ponte Galeria é stata collocata una speciale cassetta postale per raccogliere le lettere indirizzate dai bambini a Babbo Natale x chiedere con pensierini o disegni la riqualificazione della Valle Galeria.
I genitori sono invitati a fotografare i bambini mentre imbucano le letterine e a inviare la foto, entro il 6 gennaio 2021.
Le foto inviate saranno raccolte e pubblicate insieme alle letterine sui nostri canali.
Al termine delle festività, sarà organizzata una giornata con una sorpresa per tutti i bambini che hanno inviato le foto.
Per registrarsi e mandare le foto: https://www.vallegalerialibera.it/natale2020/

Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso questa iniziativa concedendo lo spazio: la famiglia Giombini e il Parroco della Chiesa di Ponte Galeria.

EVENTI

RIQUALIFICHIAMO NOI LA VALLE GALERIA

Con il re-take di Via della Pisana parte l'iniziativa su tutto il territorio

Oggi farò una descrizione più lunga..
Vi voglio raccontare questa storia..
Un giorno, prendendo l'idea da altri, mi sono messo in testa di fare un Retake..."Che roba è?" "Ah la pulizia delle strade! ma non lo deve fa Ama?" "No!"
Stavolta mi sono sentito che dovevo farlo io! Come un segugio mi sono messo a chiamare e contattare tutte le persone che mi avrebbero potuto aiutare, insomma sono stato una spina nel fianco (per non dire altro).
Persone fantastiche come Angela, Roberto e Antonio del gruppo RetakeRoma mi hanno fatto un mini corso di come fare un retake.
Imparando da loro, ma con ancora tanta inesperienza, sono riuscito, insieme ad altri ragazzi, a dare vita al primo retake in zona Pisana nella VALLE GALERIA Sabato 17 Ottobre.

7 e mezza pronto insieme a mio padre, che avrà pensato "che figlio rompicazzi che ho!" (o forse lo pensa sempre) con Debora, a cui ho chiesto "ma perché m hai scelto proprio a me?", abbiamo iniziato il nostro operato. Man mano ci hanno raggiunto persone di tutte l età. è arrivato Massimo, il presidente del comitato Valle Galeria Libera, la signora Carla, Mariagrazia e tanti altri.. Tutti quanti hanno iniziato a rastrellare, raccogliere, pulire.. Io cercavo di "dirigere" un po tutti ma sono servito a poco, tutti sapevano cosa fare e vedere. L'energia con cui lo hanno fatto mi ha sbalordito. TUTTI, uomini e donne, giovani e meno giovani (non posso dire vecchi perché ci davano una pista a tutti) hanno dato il loro contributo e nonostante la stanchezza del duro lavoro. TUTTI lo facevano con il massimo della gioia perché sapevano che lo stavano facendo per uno scopo: vedere un miglioramento, UNA RIQUALIFICAZIONE.

Il luogo dove viviamo non vuole più condanne né discariche né impianti; vogliamo un luogo migliore dove stare.
Ho capito che insieme siamo una forza, nessuno puo' dirci che qui non si puo' fare nulla. Solo insieme possiamo dare vita a qualcosa di immenso. Il silenzio delle istituzioni deve essere risvegliato dal nostro urlo.
Sabato con un gruppo di 30 persone (ao tutti distanti eravamo) abbiamo migliorato la quotidianità di molti.

TUTTI e INSIEME non ci ferma NESSUNO! Grazie a tutti, non ci fermeremo qui!

Dal profilo Instangram di Jacopo Salvo

Territorio e inquinamento

DANNI DA INQUINAMENTO AMBIENTALE

Ne parliamo con Marco Papi (Agricoltore biologico)

I comportamenti dell'uomo e soprattutto le sue scelte incidono sulla natura che ci circonda e sugli equilibri biologici del nostro pianeta. Parliamo di questi effetti con Marco Papi che è uno dei tanti Agricoltori Biologici della Valle Galeria che da anni si battono contro la devastazione del nostro territorio.

Com'è attualmente la situazione nella Valle Galeria rispetto ai danni provocati dall'inquinamento ambientale? Quali sono le soluzioni?

Parlare delle modifiche e o di cosa possa essere cambiato nella nostra area è un esercizio che comporta inevitabilmente un salto di memoria agli anni trascorsi. Non è un semplice amarcord da foto nostalgiche in bianco e nero ma una assunzione di responsabilità che deve concretamente disporci a fermarci un attimo sollevare la testa, respirare e guardarci intorno. Ognuno di noi si ricorderà magari di un semplice albero alla cui ombra si riposava o del laghetto dove si andava a pesca o a tuffarci in estate.

Proprio dall'acqua che abbiamo nascente e corrente nelle nostre terre che desidero iniziare. La speciale orografia del terreno dispone una successione di collinette e valli che procedendo verso mare ed hanno salti di livello repentini. Tale situazione da sempre ha consentito la presenza di sorgenti da affioramento , sorgenti purissime che spesso venivano regimentate per usi potabili, ma anche estremamente fragili, in quanto esposte ad una moltitudine di inquinanti. Tali sorgenti avevano e presentavano caratteristiche ambientali straordinarie. Vale la pena di raccontare delle cosiddette "strisce" simpatici pesciolini, le lasche, che, all'atto di cibarsi sul fondo, erano soliti rovesciarsi sul fianco e quindi mandare all'osservatore il lampo o striscia argentata che ne tradiva la presenza, altrimenti occultata anche all'occhio più attento. Poi gamberi granchi ed una quantità di macro e micro fauna che indussero anche le Università a studiare questi ambienti. Ecco questo è cambiato radicalmente ed è cambiato in un arco temporale di una brevità sconcertante neanche 50 anni. 50 anni che hanno visto una scelta importante sul nostro territorio una scelta importante ma devastante, 50 anni per vedere completamente sconvolta la potabilità delle nostre acque rurali e quindi osservare la scomparsa di innumerevoli specie di abitanti di queste aree e sopratutto dei volumi di scorrimento idrico verso valle, perché anche questo è cambiato radicalmente. Tutte le opere di escavazione, per trarre sabbie dalle terre, hanno inciso mutando flussi e portate delle sorgive a distanze dalle spesso notevoli. L'acqua bene necessario ed essenziale per tutti sta comunicando da tempo, con voce sua certamente, difficile da ascoltare, ma di severa ammonimento per quanto stiamo perdendo. Anche perché l'acqua arriva molto più lontano di dove si possa pensare.

Altro aspetto è quello ambientale e la ricchezza di animali selvatici che ci accompagnavano nel lavoro dei campi. Lepri fagiani anche starne e pernici ecc, sui campi seminati era normale osservare il volo delle allodole così come gli incredibili stormi di pavoncelle sui prati allagati dalle piogge autunnali. Oggi è il silenzio che rende singolare il paesaggio rurale eppure è passato così poco tempo da quei giorni…

Anche da questi animali spesso derivavano danni alle coltivazioni eppure il controllo era più facile. I " Vecchi" sempre mi avevano insegnato a "seminare due file in più" quelle due file che mettevi già in conto di sacrificare o meglio offrire a tutti loro. Se fosse stata fatta una scelta diversa della gestione dell'ambiente, come delle nostre colline, considerandole non solo un bene da scavare od una buca da riempire. Le opportunità oggi le abbiamo, in agricoltura, il mio campo, non si può o dovrebbe fare altro che osservare ed applicare il biologico in tutte le sue forme. Questa tecnica di coltivazione, per quanto al mio pensiero, è una autentica rivoluzione colturale e culturale che non può prescindere dalle attenzioni di tutti. E' una attività che si confronta duramente con le condizioni ambientali di oggi ma che si propone il risanamento del terreno come base di azione ed abbatte qualsiasi logica di contaminazione ed inquinamento. Azione di risanamento che deve essere però trasportata intellettualmente a tutti i settori. Un pò come sanno fare le nostra api, insetti straordinari che rendono grazia e fertilità al nostro ambiente e che, pur lavorando in ambiti spesso compromessi, sanno darci un prodotto straordinario e puro.

Ecco perché in fine mi sento di dire **no alle discariche** perché non è accettabile la logica del male necessario solo perché non si sono volute percorrere le vie virtuose.

EDITORIALE

GENTE DI PERIFERIA

Amici, cittadini, compagni di lotta, benvenuti in periferia

Che leggendo si impari molto non è una grande novità, ma alcune letture lasciano un segno più profondo perché parlando di te, della tua realtà, riescono a fornire una chiave di lettura, uno strumento importante di decodifica del tuo vivere quotidiano. Perché mi sento abbandonato in questo luogo? A volte non serve uno psicologo a spiegarlo, è sufficiente un docente di urbanistica, ricercatore particolarmente attento alle trasformazioni dei quartieri e alle politiche urbane per le periferie: Carlo Cellamare.

La periferia di Roma è al centro di un processo di rapida trasformazione, negli ultimi 20 anni l'aumento della popolazione non è stato equilibrato tra le diverse aree della città. Nelle periferie il numero dei residenti è aumentato considerevolmente, l'incremento degli abitanti in queste aree è stato del 26% e in alcuni casi è più che raddoppiato, a fronte del fatto che invece dentro il Gra (Grande raccordo anulare) la popolazione è in costante diminuzione. Circa il 25% della popolazione di Roma, vuoi per necessità, vuoi per scelta, vive oggi al di fuori del Grande Raccordo Anulare. Questo dato fa della periferia una parte sostanziale della città ma, nonostante ciò, le politiche appaiono inadeguate se non completamente assenti, e, soprattutto, manca da parte della politica una conoscenza profonda del territorio e del suo tessuto sociale.

Due grandi processi insediativi hanno caratterizzato e caratterizzano la periferia romana: l'edilizia residenziale pubblica e l'abusivismo. Roma è la città italiana con il maggior numero di progetti realizzati di edilizia economica e popolare, un patrimonio enorme che si trova in una condizione di degrado e di abbandono totale, di cui Montestallonara (pdz B50) ne è l'esempio lampante. L'edificazione abusiva, in cui si stima viva circa il 40% della popolazione della capitale, ha generato e genera situazioni abitative difficilmente recuperabili dal punto di vista urbanistico.

La struttura urbanistica di un territorio influenza profondamente, attraverso lo studio della circolazione e la gestione degli spazi di condivisione dei suoi abitanti anche la crescita e la loro interazione sociale. Ora, mentre per i problemi urbanistici ed edilizi sembra complicato trovare una soluzione, per quelli sociali sembra a volte quasi impossibile.

Le periferie del mondo si assomigliano, si trovano nella stessa lista dei "luoghi che non contano", sono spazi abbandonati dalla politica, porzioni di territorio che hanno visto rarefarsi i servizi fino a ridurre sostanzialmente i diritti primari dei cittadini. Si assomiglia l'accanimento sistematico delle istituzioni affinché ad alcuni territori non venga data la possibilità di riscatto, si assomiglia l'abbandono affinché il territorio rimanga il più degradato possibile divenendo facile preda di imprenditori senza scrupoli; in assenza di luoghi di interazione sociale e di circolazione della cultura probabilmente si confida che gli abitanti rimangano confinati nella loro miseria materiale e morale.

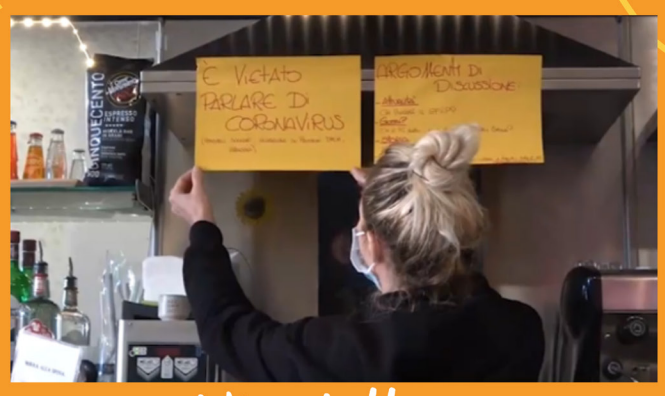
Invece le periferie sono spazi di resilienza, luoghi vitali, in cui la presenza di forze sociali (comitati) si muove con l'obiettivo comune di riappropriazione dei propri luoghi di vita.

Siamo più vivi che mai!

#ValleGaleriaLibera

BAR TAVOLA CALDA "FEELING"

IL BAR IN CUI «È VIETATO» PARLARE DI COVID!



Via delle Moratelle, 107, 00148 Monte Stallonara

AUTOPRODUCIAMO DI LUCIA CUFFARO

Con tutti questi social non possiamo non rimanere in contatto! Anche se di gran lunga preferisco una bella chiacchiera dal vivo potete seguirmi o scrivere anche su:

Blog www.autoproduciamo.it
Pagina facebook "autoproduciamo di Lucia Cuffaro" www.facebook.com/autoproduciamo
Email: cuffaro.comunicazione@gmail.com

Per collaborazioni, consulenze o informazioni scrivere: cuffaro.comunicazione@gmail.com

OCCORRENTE E COME UTILIZZARE LA LISCIVA DI CENERE

Occorrente

- 1 parte di cenere da legna
- 5 parti di acqua corrente
- pentola grande acciaio per la bollitura
- contenitore
- colino maglia fitta o setaccio farina
- mestolo d'acciaio
- bottiglie di vetro

Uso

- Detersivo da bucato:
½ bicchiere di lisciva a lavaggio

- Detersivo da lavastoviglie:
1 tazzina di lisciva a lavaggio

- Detersivo piatti a mano:
1 tazzina di lisciva nell'acqua del lavaggio

- Detergente pavimenti:
1 bicchiere di lisciva in 3 l di acqua

- Detergente vetri e specchi:
500 ml di lisciva in un flacone spray

- Detersivo superfici:
500 ml di lisciva in un flacone spray

- Detergente sgrassante:
utilizzo della pasta di cenere

TUTORIAL AUTOPRODUZIONE

COME FARE LA LISCIVA DI CENERE

Come fare la lisciva di cenere:

L'uso dei detergenti per la pulizia della casa sintetici e non ecologici è un grande fattore di inquinamento nelle acque e negli oceani. Per non parlare degli imballaggi. Secondo i dati Eurispes 2020, la produzione di plastica negli ultimi cinquant'anni è aumentata di 20 volte.

Anche produzione mondiale di plastica per flaconi per detersivi continua a crescere. Meglio quindi imparare ad autoprodurli con ingredienti biodegradabili, amici della pelle e rispettosi degli ecosistemi. Come? Con un prodotto universale che può esserci utile per tantissimi usi: la cenere!

Possiamo realizzare infatti con la cenere un detergente universale sorprendente per la casa con 4 importanti vantaggi:

1. Riciclo di una materia di scarto
2. costo quasi zero (qualche centesimo)
3. biodegradabilità
4. nessun imballaggio aggiunto e più spazio in casa

La lisciva, una ricetta antichissima e sempre moderna, è ricavata dalla cenere di legna, tradizionalmente utilizzata come detersivo per il bucato, pavimenti e stoviglie.

Molto economica, ha un costo di preparazione praticamente irrisorio. È possibile preparare la lisciva sia con metodo a caldo che con il metodo a freddo. La cenere può essere reperita e chiesta in regalo da chi usa un camino o barbecue o chiedendo alle pizzerie che hanno il forno a legna. Se non si trova così volendo di può anche comprare nei negozi bio.

Non deve provenire da legna trattata con pesticidi e non deve essere di pellet né di carbonella o carta.

Lisciva di cenere: Metodo a caldo

Come primo passaggio è necessario filtrare la cenere prima con un colino a maglie larghe, e successivamente con un altro a maglia più fitte, in modo da eliminare i residui.

Meglio all'aperto per non respirare la cenere e con dei guanti.

Dopo aver setacciato finemente la cenere, versiamola nella pentola in questa proporzione 5:1 (5 parti di acqua per ogni parte di cenere).

Durante la bollitura è importante tenere l'ambiente areato in quanto i fumi potrebbero creare fastidio alla respirazione, molto meglio quindi farlo all'aperto.

Scaldiamo il composto a fuoco lento e giriamo con un mestolo fino al momento della bollitura. Copriamo con il coperchio e continuiamo la bollitura per 2 ore sempre a fuoco lento, girando di tanto in tanto.

Una volta spento il fuoco e trascorse diverse ore, l'acqua con la cenere si saranno completamente raffreddate. Aspettiamo una notte. Sul fondo vi sarà un deposito fangoso (si può riutilizzare anche per lavare i piatti direttamente con una spugnetta), mentre l'acqua che rimarrà più in superficie sarà il detergente da utilizzare. Travasiamo solo la parte liquida (la lisciva) in un secondo recipiente, facendo attenzione a non smuovere la cenere sul fondo interponendo un colino a maglia molto fitta con sopra un panno di cotone, fino e bianco, per trattenere le impurità.

Dopo un giorno dovrebbero essersi depositate sul fondo altre ceneri. Ripetiamo l'operazione finché la lisciva non presenterà più depositi e sarà perfettamente limpida, e di color grigio-giallino.

Lisciva di cenere: Metodo a freddo

Dopo aver setacciato finemente la cenere, poniamola in un secchio in plastica e versiamoci sopra l'acqua sempre nella proporzione 5:1.

Per 2-3 settimane rimescoliamo ogni giorno. Trascorso il tempo filtriamo proseguendo come nel metodo a caldo.

La lisciva si conserva in bottiglie di vetro per sempre. Non ha scadenza e non serve neanche risciacquare dopo averla usata essendo anche biodegradabile. Non resta che mettere le etichette!.

Una rubrica a cura di Lucia Cuffaro

BACHECA DEGLI ANNUNCI...

VENDO
Fasciatoio Chicco in perfetto stato.

REGALO
Giocattoli usati per bambino

VENDO
Moto Polizia bambino Peg Perego

VENDO
Bicicletta da bambino età fino a 6 anni

CERCO
Manovale volenteroso serio ed affidabile 3 giorni la settimana. Astenersi perditempo

VENDO
Monolocale 40 mq in zona spallette (via Senorbì). Secondo piano. Posto auto e posto moto. Euro 89000

CERCO
Stanza in affitto per una ragazza, zona ponte Galeria e zone limitrofe

OFFRO
Aiuto cuoca Zona Portuense o zone limitrofe

CERCO
Monolocale o bilocale in zona piana del sole. Importante ingresso indipendente.

Info
Se sei interessato a un annuncio contattaci al seguente indirizzo email:
riuso.vallegalerialibera@gmail.com

EMERGENZA INCENDI - NUMERI UTILI

La Valle Galeria è stata ribattezzata "la terra dei fuochi romana". Non solo a Monte Stallonara dove un incendio di rifiuti interrati nell'estate del 2019 ha avvelenato l'aria per una settimana ma anche nelle numerose discariche abusive sparse nel territorio, all'interno di depositi di materiali dei privati la nostra salute è costantemente a rischio. Invitiamo tutti i cittadini a segnalare tempestivamente qualsiasi principio d'incendio e a denunciare alle autorità competenti. Di seguito i riferimenti:

- 112 Numero Unico Emergenze
- 803555 soltanto PER incendi boschivi a Roma
- 115 Vigili del Fuoco

Daniela Cecera

mob - 342.7234462
email - daniela.cecera@yahoo.it
website - danielacecera.succoaloevera.it

Benessere e Bellezza con
Aloe Vera e Prodotti derivati per
Vedersi meglio e Sentirsi meglio !

Incaricata di Vendita Forever Living Products
ID 390000000752

INFO SPAZI SU
"LA CIVETTA DELLA VALLE GALERIA"

Tel. 328 366 2419 (GIUSEPPE)
comitato.vallegalerialibera@gmail.com

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A ...

Il Comitato Valle Galeria Libera è supportato dalle donazioni di tutti i cittadini e dalle imprese del territorio che forniscono supporto logistico, materiali e tutto quanto è necessario a realizzare eventi, manifestazioni e appuntamenti. Vogliamo ringraziare tutti i cittadini che ci sostengono e le imprese che contribuiscono alle nostre attività:

Bar tavola calda - **Feeling** (Via delle Moratelle, 107)

Officina e carrozzeria veicoli industriali - **Corigliano Srl** (Via Giovanni Emanuele Bariè, 30)

Gruppo musicale - **The Alvermans** (Via Portuense, 1501)

Azienda Agricola Raccolta Uova - **Le Ruspanti** (Via di Malnome, 194)

Raccolta fondi

Il cammino è impervio ma non ci fermiamo.
Utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per combattere per il nostro territorio, fino a quando la Valle Galeria non sarà completamente risanata.
Per farlo abbiamo e avremo bisogno di supporto tecnico e legale.
Noi ci stiamo mettendo del nostro.
Aiutaci anche TU facendo una donazione in base alle tue disponibilità!

PER DONARE AL COMITATO VALLE GALERIA LIBERA:
Bonifico Bancario (IBAN)
IT06A0311103247000000001924
Pay Pal
https://www.paypal.me/vallegalerialibera?locale.x=it_IT
Piattaforma gofundme
https://www.gofundme.com/f/no-malagrotta-2